



MEDICINA: NEUROSTIMOLAZIONE ANTI-PARKISON, IN ITALIA IMPIANTATO NUOVO MODELLO

Ultima novità nel campo delle tecnologie Deep Brain Stimulation (DBS).

Roma, (Adnkronos Salute) 04-FEB-20 - Dalla ricerca un nuovo tassello per aiutare a contrastare il Parkinson. È stato impiantato sul primo paziente in Italia affetto da questa malattia un nuovo sistema di neurostimolatore grazie alla collaborazione tra il Centro Parkinson della Fondazione Mondino, Istituto Neurologico Nazionale di Pavia Irccs e la Neurochirurgia Funzionale dell'Irccs Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano. Il nuovo sistema (il neurostimolatore Percept PC con la tecnologia BrainSense prodotto da Medtronic) apre nuove frontiere per la cura dei pazienti parkinsoniani. L'intervento è stato effettuato con esito positivo il 31 gennaio.

"Il neurostimolatore è l'unico sistema di stimolazione cerebrale profonda a essere dotato di tecnologia BrainSense in grado di rilevare online l'attività dei neuroni cerebrali direttamente dagli elettrodi impiantati mentre viene somministrata la terapia (stimolazione elettrica) a pazienti con malattia di Parkinson - sottolinea la Fondazione Mondino - In questo modo si realizza un monitoraggio continuo degli eventi cerebrali in 'real-life'. Questi segnali possono essere registrati e memorizzati sul dispositivo; in questo modo, il tracciamento dell'attività cellulare consente una correlazione con lo stato clinico, con eventuali effetti collaterali associati alla terapia farmacologica e con eventi della vita quotidiana segnalati dal paziente. In base a questi dati, il medico può regolare le impostazioni di stimolazione".

MEDICINA: NEUROSTIMOLAZIONE ANTI-PARKISON, IN ITALIA IMPIANTATO NUOVO MODELLO (2)

(Adnkronos Salute) - "Questo dispositivo è un punto di svolta – spiega Claudio Pacchetti, direttore del Centro Parkinson della Fondazione Mondino Irccs - ci avvicina davvero all'idea di una medicina personalizzata, e rappresenta un passo significativo verso una nuova tipologia di stimolazione cerebrale che in futuro si adatterà autonomamente alle richieste di benessere del paziente".

Sono oltre 2000 i pazienti con sindromi parkinsoniane seguiti ogni anno ambulatorialmente alla Fondazione Mondino, residenti in Lombardia e nelle regioni limitrofe, e sono oltre 300 i pazienti ricoverati annualmente nel reparto dedicato alle fasi avanzate per le cure ad alto contenuto tecnologico. I candidati all'intervento, selezionati al Mondino, vengono inviati presso il reparto di neurochirurgia del Galeazzi dove vengono sottoposti alla procedura chirurgica.

MEDICINA: NEUROSTIMOLAZIONE ANTI-PARKISON, IN ITALIA IMPIANTATO NUOVO MODELLO (3)

(Adnkronos Salute) - Sono 40-45 all'anno i nuovi impianti di Dbs effettuati presso questa struttura. Nell'80% circa dei casi si tratta di malati affetti da Malattia di Parkinson, ma sono trattati anche altri disturbi del



movimento come la distonia e il tremore essenziale nonché disturbi comportamentali come la sindrome ossessivo-compulsiva.

Il Parkinson è una malattia con incidenza crescente a causa dell'età sempre più avanzata della popolazione generale. In Italia, ogni anno, si ammalano 'ex novo' da 8.000 a 12.000 persone, tra cui anche molti giovani con meno di 50 anni. "I farmaci dopaminergici disponibili consentono di contrastare efficacemente e per lunghi periodi i sintomi motori, il tremore, la rigidità muscolare e il rallentamento motorio, migliorando notevolmente la qualità della vita delle persone - prosegue la Fondazione Mondino - Nelle fasi più severe della malattia, quando la terapia farmacologica non è più sufficiente, è necessario ricorrere a terapie più avanzate: è quello il momento in cui viene proposta la Dbs. Il neuro-stimolatore eroga una corrente elettrica e attraverso dei sottili elettrodi posizionati nei nuclei profondi del cervello, il subtalamo o il globo pallido, e genera impulsi capaci di 'liberare' la corteccia cerebrale motoria, migliorando i sintomi della malattia, le abilità e la qualità di vita delle persone".

MEDICINA: NEUROSTIMOLAZIONE ANTI-PARKINSON, IN ITALIA IMPIANTATO NUOVO MODELLO (4)

(Adnkronos Salute) - "Questo nuovo dispositivo consente di registrare l'attività del nucleo in cui è posizionato l'elettrodo permettendoci così di ottimizzare la terapia e la programmazione dello stimolatore, dandoci la possibilità di stabilizzare le condizioni generali del paziente ed evitare le fluttuazioni giornaliere tipiche della malattia di Parkinson", conclude Domenico Servello, responsabile dell'Unità operativa di Neurochirurgia all'Irccs Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano.